

MENDRISIO Ultimi mesi d'attività per i Pompieri, prima del consorzio con Chiasso

«Per noi cambierà tutto, ma la nostra storia resterà»

Ieri il comandante Tettamanti ha tracciato un bilancio del 2017, con quasi 400 urgenze. «Memorabile la festa per i 150 anni».

Non è stata una presentazione del bilancio dell'anno precedente come lo sono state tante altre, quella di ieri, per il Corpo Civici Pompieri di Mendrisio e questo per ben due motivi. Da una parte il 2017 è stato l'anno dei grandi festeggiamenti per il 150esimo anniversario del corpo, dall'altra perché l'anno prossimo esso sarà sciolto e ci sarà il consorziamiento con i pompieri di Chiasso, all'interno di un nuovo ente, che in queste settimane sta passando il vaglio di tutti i Consigli comunali del distretto.

Dunque è in corso una fase di transizione, che il comandante, **Corrado Tettamanti**, sta curando fin nei più minimi particolari, affinché il nuovo corpo diventi affidabile quanto quello di cui ha retto le sorti finora. «Per noi cambierà tutto, ma quello che hanno fatto le autorità politiche, i comandanti e i militi che ci hanno preceduto non si potrà mai cancellare», ha sostenuto il tenente colonnello del Corpo Civici Pompieri.

«Comunque l'anno scorso, per quanto riguarda la casistica degli interventi, non è stato da record, anche se siamo stati molto impegnati, in particolare nel mese di giugno. Gli interventi d'urgenza nel 2017 hanno quasi raggiunto la quota di 400, di cui 210 nei



Uno scatto della parata dello scorso ottobre.

(foto Ti-Press/S. Raschke)

quartieri di Mendrisio e in città, a Stabio 41 e a Riva 23. Ovviamente la maggior parte delle chiamate hanno riguardato la lotta al fuoco, tra incendi e scattati allarmi (89 chiamate), seguiti dagli inquinamenti e dagli allagamenti». Cifre sicuramente notevoli per un corpo (composto da 95 persone) che deve vegliare su un comprensorio con importanti zone industriali e infrastrutture strategiche di scala internazionale. Ma soprattutto, non va mai scordato, il corpo si regge totalmente sui volontari. «Dobbiamo sempre ringraziare i nostri i militi, per il tempo libero che sacrificano, ma anche i loro familiari e i datori di lavoro», ha ricordato Tettamanti, il quale ha aggiunto

che «le ore di intervento prestate l'anno scorso sono state 6.476, che corrispondono a quasi 160 settimane lavorative di 40 ore, ovvero al lavoro svolto in un anno da quattro persone». Ma non va nemmeno dimenticato che, oltre alla attività sul campo, c'è il tempo dedicato alla formazione continua. «Sono state oltre 7.000 le ore di apprendimento l'anno scorso. Sono assolutamente necessarie affinché i militi acquisiscano gli automatismi per intervenire in situazione d'emergenza, nonché per valorizzare le diverse potenzialità che ognuno di loro possiede», ha concluso Tettamanti. È una disciplina ferrea da cui, come detto, non si può prescindere quando si rischia la

vita, ma che torna utile anche per celebrare al meglio le occasioni liete, come lo sono state l'inaugurazione del centro di pronto intervento (in marzo) e le giornate di festa (in giugno e in ottobre) per l'anniversario dei 150 anni, per il quale è stato edito anche un libro, curato dal vicedirettore del GdP GianMaria Pusterla.

«In tutti questi eventi l'organizzazione ha rasentato la perfezione, in ogni dettaglio», ha sostenuto il capodicastero Sicurezza pubblica di Mendrisio, **Samuel Maffi**, il quale ha aggiunto che «nel 2017 abbiamo raggiunto il culmine dell'eccellenza, sia per quanto riguarda la tecnica d'intervento sia per la disponibilità dei mezzi e della nuova sede». Un modo questo per dire che il capoluogo lascia in dote, al nuovo consorzio distrettuale, un gioiello di cui dovrà avere cura. «Adesso gli altri Comuni, che finora sono stati soprattutto dei pagatori, in futuro potranno intervenire politicamente nel nuovo Consiglio consortile, com'è stato auspicato», ha concluso Maffi, il quale, tra le novità del futuro corpo, ha evidenziato la creazione della Sezione di Montagna.

Al suo comando già c'è il primo tenente **Alberto Ceronetti**, il quale ha sostenuto che «in questi primi mesi stiamo perfezionando le conoscenze del territorio e dei mezzi a disposizione. Va sottolineato che nella nuova sezione c'è già una buona ripartizione dei militi provenienti da Mendrisio e da Chiasso e si sta cementando un'altrettanto buona amalgama».

(GPA)